

23/05/08

ALLA **FONDAZIONE SPINOLA** WORKSHOP

Dialogo in musica: originale percorso con il Trio di Parma

BANNA (Torino)

«Oltre alle arti figurative, coltivate attraverso la stimolante formula del «workshop», la **Fondazione Spinola** ha aperto le porte anche alla musica: nella suggestiva sede ricavata dalla trasformazione dell'ampio complesso rurale di Banna, a pochi chilometri da Torino, dallo scorso anno ha preso avvio un'iniziativa intesa a promuovere un rapporto costruttivo con la produzione contemporanea attraverso un'intesa tra un eminente compositore chiamato a dialogare ed a collaborare con un complesso cameristico, nella preparazione di opere di giovani musicisti.

Un originale percorso «in residenza» che ha visto nella scorsa settimana protagonisti l'eminente compositore spagnolo Luis de Pablo e il nostro Trio di Parma. Un'esperienza di sicuro segno costruttivo proprio per la reciprocità che attraverso il quotidiano lavoro sulla pagina viene a stabilirsi tra il creatore e l'interprete, fondendosi le due esperienze sul terreno della scrittura e della pratica esecutiva. Esempio in tal senso il lavoro compiuto dai nostri tre interpreti nella messa a fuoco del primo Trio dello stesso de Pablo, opera

di fragrante maturità nel modo con cui il musicista di Bilbao, oggi una delle presenze più coinvolgenti sul tormentato orizzonte della contemporaneità, riesce a evocare movenze remote, incarnate nella tradizione della sua terra, entro la mobilità di un tessuto tramato con rarefatta sottigliezza.

Intesa quanto mai coinvolgente che si è rinnovata per le opere prescelte di due giovani compositori, «El sueño de Tán-talos» dello spagnolo Manuel Añón e «Set» di Matteo Franceschini: una pagina densa, fortemente strutturata in un contrappuntismo stringente quella dello spagnolo, mentre il lavoro di Franceschini, ventottenne, formazione con Solbiati e Corghi proseguita poi a Parigi, a l'r.c.a.m., è parso regolato su un passo più fantasioso in un fluire di tracce sonore affioranti talora con insinuante allusività. A suggellare l'impegno di questa intensa settimana il nostro Trio ha proposto in chiusura del concerto finale il Trio di Ravel in un'esecuzione di straordinaria intensità emotiva, testimonianza vibrante di quell'inesausta interrogazione che i giovani interpreti vanno da anni rivolgendo a questa suprema sfiga, con esiti ogni volta rivelatori. ♦ g. p. m.